

XI Festival Musicale Internazionale Fanny Mendelssohn

9 febbraio - 23 maggio 2024

Musik*Arte*

La Musica e i Luoghi

*Concerti in dimore storiche
del Lungomonte Pisano*

Teatro Rossini

Villa Poschi

Museo Piaggio

Palazzo Blu

Villa Alta

Villa Medicea

Pieve di San Casciano

Villa Rita

Villa di Corliano

Con il sostegno di



unicopfirenze
Sezione Soci Valdisechio-Versilia

Con la collaborazione di



ADSI
Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Toscana

Con il patrocinio di



Comune di Pisa



PROVINCIA DI PISA



Comune di
San Giuliano Terme



Comune di Cascina

ASSOCIAZIONE
FANNY MENDELSSOHN

Direzione Artistica Associazione Fanny Mendelssohn



XI Festival Musicale Internazionale Fanny Mendelssohn

Venerdì 09 febbraio

ore 21.00

Teatro Rossini

Pontasserchio
San Giuliano Terme
(Pisa)

Giovedì 29 febbraio

ore 21.00

Villa Poschi

Pugnano
San Giuliano Terme (Pisa)

Venerdì 22 marzo

ore 21.00

Museo Piaggio

Pontedera
(Pisa)

Venerdì 12 aprile

ore 21.00

Palazzo Blu

Pisa

Domenica 21 aprile

ore 17.00

Villa Alta

San Giuliano Terme
(Pisa)

Orchestra “Città di Grosseto”

Massimo Belli

Direttore

Nicolas Bourdoncle

Pianoforte

Hakan Şensoy

Violino

Robert Andres

Honor O’Hea

Duo pianistico

Vito Paternoster

Pierluigi Camicia

Duo violoncello e pianoforte

Christoph Von Weitzel

Ulrich Pakusch

Duo baritono e pianoforte

XI Festival Musicale Internazionale Fanny Mendelssohn

Domenica 05 maggio

ore 16.00

Villa Medicea

Coltano

(Pisa)

ore 17.30

Venerdì 10 maggio

ore 21.00

Pieve di San Casciano

Cascina

(Pisa)

Venerdì 17 maggio

ore 21.00

Villa Rita

Uliveto Terme

(Pisa)

Giovedì 23 maggio

ore 21.00

Villa di Corliano

San Giuliano Terme

(Pisa)

Florian Koltun

Pianoforte

Xin Wang

Florian Koltun

Duo pianistico

I Cameristi dell'I.S.A.

Emanuela Battigelli

Arpa

Michel Bourdoncle

Pianoforte

BIGLIETTI

Biglietto intero **17 euro**

Ridotto soci UNICOOP Firenze **15 euro**

ABBONAMENTO PER TUTTI GLI EVENTI

Abbonamento **110 euro**

Abbonamento soci UNICOOP Firenze **100 euro**

in vendita sul sito www.fannymendelssohn.eu

Concerto alla Pieve di San Casciano del 10 maggio a ingresso gratuito.

Si consiglia la prenotazione visto il numero limitato dei posti.

Per informazioni e prenotazioni:

tel. 347 6371189 - 347 8509620

associazionefanny@gmail.com

Direzione Artistica Associazione Fanny Mendelssohn

www.fannymendelssohn.eu



Associazione Fanny Mendelssohn



XI Festival Musicale Internazionale

Orchestra “Città di Grosseto”

Venerdì 09 febbraio

ore 21.00

Teatro Rossini

piazza

Palmiro Togliatti, 4

Pontasserchio

San Giuliano Terme

(Pisa)

L. van Beethoven (1770-1827)

**Concerto n. 4 in Sol maggiore
per pianoforte e orchestra op. 58**

I. Allegro moderato

II. Andante con moto

III. Rondo. Vivace

V. Kalinnikov (1866-1901)

Serenata per archi

E. Grieg (1843- 1907)

Due melodie elegiache op. 34

I. Il cuore ferito

II. Primavera

Orchestra “Città di Grosseto”

L'Orchestra Sinfonica “Città di Grosseto” nasce nel 1994 per volontà dell'Amministrazione Comunale di Grosseto, in sinergia con le principali Associazioni Musicali cittadine del tempo: “Carlo Cavalieri”, “Amici del Quartetto” e “G.Donizetti”. Si è esibita in numerose città italiane riscuotendo da subito ampi consensi di pubblico e critica: Roma (Auditorium Conciliazione, Palazzo della Cancelleria, Parco della Musica, Villa Borghese, Palazzo Ferrajoli), Milano (Santa Maria delle Grazie), Arezzo (Teatro Petrarca), Firenze (Teatro Verdi, Piazza della Signoria, Palazzo Pitti, Salone dei Cinquecento), Siena (Teatro dei Rinnovati), Livorno (Teatro Goldoni), Perugia, Pesaro, Udine, Gorizia, Foggia, Sanremo collaborando sempre con artisti di fama internazionale come M.Larrieu e G.Nova, G.Garbarino, E.Bronzi, B.Canino, A. Ballista, D.Nordio, L.Angelov, E.Bátiz, M.Campanella, D.Alogna, F.A.Krager, Pier N.Masi, D.Rivera, A.Lucchesini, A.Specchi, R.Plano, E. Yerushalmi, D.Clevenger, M.Ancillotti, C.Gasdia, D.Theodossiou, N.Martinucci, Hyperion Ensemble, M.Vukovic, A.Foà e presentando anche prime esecuzioni assolute. Ha tenuto concerti in Romania per il Festival Internazionale nella città di Craiova, in Grecia nella Stagione del Teatro d'Opera, in Germania nella Stagione del Teatro d'Opera di Ludwigshafen sul Reno, e in Francia ha tenuto tre concerti per l'integrale delle opere di Beethoven per pianoforte e orchestra, nel cartellone del Nancyphonies Music Festival. Si è esibita nella prestigiosa Golden Hall del Musikverein di Vienna, alla Konzerthaus di Klagenfurt, in Svizzera al Palazzo dei Congressi di Lugano.

Massimo Belli (Italia)

Direttore

Massimo Belli ha intrapreso lo studio del violino con il padre, proseguendo poi con Bruno Polli. Si è diplomato a pieni voti e lode sotto la guida di Renato Zanettovich al Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia perfezionandosi in seguito con il Trio di Trieste, Piero Farulli, Henryk Szeryng e Salvatore Accardo. Ha studiato direzione d'orchestra con Aldo Belli e Julian Kovatchev. Premiato in numerosi concorsi nazionali e internazionali, ha debuttato sedicenne al Teatro Politeama Rossetti di

Trieste e ha suonato da solista e diretto prestigiose orchestre, nelle più importanti sale in tutta Europa, ex unione Sovietica, Messico, Turchia e Sud America collaborando con Salvatore Accardo, Ivry Gitlis, Vladimir Mendelssohn, Adriano Vendramelli, Piero Bellugi, Stefan Milenkovich, Roberto Plano, Fabien Thouand, Laura Marzadori, Chloe Mun, Cristiano Rossi, Enrico Bronzi, Arsenii Mun, Simonide Braconi, Massimo Quarta, Giuseppe Gibboni, Alexander Gadjiev, Francesco De Angelis, Giuseppe Albanese, Nikolai Satchenko ecc. Ha registrato per radio e tv Italiana, Sovietica, Tedesca, Jugoslava, Brasiliana, Austriaca, e inciso per Sipario Dischi, Nuova Era e Tirreno Editoriale di Lugano. Attualmente incide per Concerto Classics, Brilliant Classics, Amadeus e Warner Classics ed ha al suo attivo più di 30 CD che hanno ricevuto importanti riconoscimenti. Dal 2000 è il direttore della Nuova orchestra Ferruccio Busoni. È docente di violino al Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste.

Nicolas Bourdoncle (Francia)

Pianoforte

Nicolas Bourdoncle è nato ad Aix-en-Provence nel 1998. Ha iniziato a studiare pianoforte in tenera età al Conservatorio di Aix-en-Provence con Michel Bourdoncle. Prosegue gli studi ai Conservatori Superiori di Parigi, Ginevra e Madrid con Roger Muraro, Nelson Goerner e Stanislav Ioudenitch studiando anche sotto la guida di Bernardo d'Ascoli. Attualmente frequenta il Diploma di Artista presso il Conservatorio Nazionale Superiore di Musica di Parigi. Nicolas Bourdoncle ha debuttato come solista nelle Filarmoniche di Odessa, Chisinau e Tiraspol all'età di dieci anni ottenendo immediatamente uno strepitoso successo della critica internazionale. Da allora ha iniziato una carriera che lo ha portato ad esibirsi in più di venti paesi in recital, musica da camera e concerti con orchestre come l'Orchestra della Città di Granada, l'Orchestra Sinfonica di Lipsia, l'Orchestra Filarmonica di Baden-Baden, l'Orchestra della Radio Nazionale di Bucarest, la Filarmonica Nazionale Orchestra dell'Ucraina, Orchestra Filarmonica Armena, Orchestra Sinfonica di Monterrey. È vincitore del Concorso pianistico internazionale di Hanoi nel 2012 e del Concorso pianistico internazionale «Premio Jaen» nel 2019.



Hakan Şensoy

Giovedì 29 febbraio

ore 21.00

Villa Poschi

via

Statale Abetone, 212

Pugnano

San Giuliano Terme

(Pisa)

Y.Tura (1934)

Monologue

D. Milhaud (1892-1974)

Sonatina

A. Schnittke (1934 -1998)

Fuga

J. S. Bach (1685 -1750)

Fuga dalla Sonata per violino solo

BWV 1001 n.1 in sol minore

E. Ysaye (1858- 1931)

Prelude

Les Furies

dalla Sonata per violino solo

n.2 “Obsession”

H.Sensoy (1968)

Haydar

A seguire degustazione offerta
dal Ristorante ‘Le Arcate’

Hakan Şensoy (Turchia)

Violino

Nato a Istanbul, Hakan Şensoy ha iniziato la sua formazione violinistica sotto la supervisione del Prof. Ayhan Turan, nella “Fast Training Special Violin Unit”. Dal primo recital tenuto nel 1984, ha partecipato a numerosi concerti orchestrali come solista e direttore in prestigiose sale da concerto (New York Carnegie Hall, Lincoln Center, Paris Louvre Auditorium, Prag Smetana & Dvorak Hall, Wien Musikverein, Milano Sala Verdi) in Italia, Albania, Svizzera, Regno Unito, Francia, Bulgaria, Stati Uniti, Australia, Romania, Cina, Giappone, Finlandia, Grecia, Lettonia, Polonia, Azerbaigian, Estonia, Paesi Bassi, Singapore, Svezia, Inghilterra, Croazia, Macedonia, Kosovo, Brasile, Bosnia-Erzegovina, Germania, Russia, Venezuela, Messico, Repubblica Ceca, Cipro Nord e Turchia. Nel 1985 è stato premiato come “Giovane artista di maggior successo dell’anno” dalla Società Filarmonica di Istanbul e nello stesso anno ha ricevuto il premio “Outstanding Achievement in Art”. Nel settembre 1988, il recital tenuto a Istanbul dall’AKM è stato inserito dall’UNESCO nell’ambito della campagna per l’Educazione Globale, e a questo concerto erano presenti rappresentanti dell’UNESCO di molti Paesi. Nello stesso anno ha iniziato la sua formazione al Royal College of Music di Londra per proseguire gli studi post-laurea. Qui si è diplomato nella classe di Trevor Williams. Ha registrato CD con le etichette KALAN Music e AFM Records. Şensoy, che ha completato gli studi di dottorato nel 2002 presso l’Istituto di Scienze Sociali dell’ITU, ha proseguito gli studi di violino con Ayla Erduran e con il famoso violinista e pedagogo russo Victor Pikaisen. Ha studiato direzione d’orchestra con Demirhan Altuğ, con Emin Güven Yaşlıçam e ha frequentato il corso di direzione d’orchestra di Gianluigi Gelmetti presso l’Accademia Musicale Chigiana di Siena. Ha collaborato con artisti di fama mondiale come Shlomo Mintz, Raphael Walfisch, Fazıl Say, Cihat Aşkın, Ryu Goto, Tedi Papavrami, Peter Jablonsky, Bruno Schneider, Gülsin Onay, Emre Elivâr, Keneth Hamilton, Steven Isserlis, Adrian Brendel, Peter Jablonsky. È il primo e unico direttore d’orchestra turco sul palcoscenico del Teatro alla Scala di Milano in 240 anni. Attualmente è docente presso il Conservatorio Statale di Musica Tradizionale Turca dell’ITU.

Duo Andres - O'Hea

Venerdì 22 marzo

ore 21.00

Museo Piaggio

viale

Rinaldo Piaggio, 7

Pontedera

(Pisa)

R. Schumann (1810-1856)

Bilder aus Osten op.66

I. Lebhaft

II. Nicht schnell und sehr gesangvoll zu spielen

III. Im Volkston

IV. Nicht schnell

V. Lebhaft

VI. Reuig andächtig

J. Brahms (1833-1897)

Variazioni su un tema di Schumann op. 23

S. Rachmaninov (1873-1943)

Caprice Bohémien op. 12

Duo pianistico

Robert Andres (Croazia)

Il pianista croato/portoghese Robert Andres si è diplomato all'Accademia di Musica di Zagabria e successivamente ha ricevuto una borsa di studio dal governo sovietico per studiare al Conservatorio di San Pietroburgo con D. A. Svetozarov, allievo del grande pianista russo Sofronitski. Ha proseguito gli studi a Vienna e negli Stati Uniti dove, in qualità di beneficiario di una borsa di studio Fulbright, ha studiato presso l'Università del Kansas con il rinomato pianista portoghese/americano Sequeira Costa, conseguendo il titolo di Doctor of Musical Arts in pianoforte e un Master in musicologia. Ha inoltre ricevuto preziosi consigli da eminenti pianisti come Pierre Sancan, Rudolf Kehrler, Claude Frank, Leonid Brumberg e Peter Katin. Ha tenuto recital, con orchestre e in concerti di musica da camera in molti Paesi europei e anche in Venezuela e negli Stati Uniti. Ha collaborato con artisti come Artur Pizarro, Lorenzo Di Bella, Chiara Isotton, Grigori Zhislin e Zakhar Bron. È spesso invitato a tenere masterclass e ha fatto parte di giurie di oltre venti concorsi internazionali.

Honor O'Hea (Irlanda)

La pianista irlandese Honor O'Hea ha studiato nel suo paese natale sotto la guida di Mabel Swainson e Jan Cap. Ha proseguito gli studi di musicologia all'Università di Londra, dove si è laureata con lode. Durante questo periodo ha vinto numerosi premi, tra cui la Yamaha Music Foundation of Europe Scholarship per pianoforte e, in due anni successivi, il premio per pianoforte dell'Ulster Bank Music Foundation Awards. Ha conseguito il Master in esecuzione pianistica negli Stati Uniti, dove ha ottenuto una borsa di studio Fulbright per studiare con il pianista portoghese/americano di fama internazionale Sequeira Costa presso l'Università del Kansas. Nel 1996 la O'Hea ha avuto l'onore di essere la prima non americana a ricevere la borsa di studio Adell Hancock dell'Istituto statunitense per l'istruzione internazionale. Ha continuato a studiare con Dominique Merlet a Parigi e ha lavorato anche con Pascal Rogé e Paul Badura Skoda.

Duo Paternoster - Camicia

Venerdì 12 aprile

ore 21.00

Palazzo Blu

Lungarno

Gambacorti, 9

Pisa

F. M. Bartholdy (1809-1847)

Romanza senza parole op. 109

L. van Beethoven (1770-1827)

Sonata op.102 n.1

per violoncello e pianoforte

R. Wagner (1813-1883)

Oh tu bell'astro

(aria dal Taannhäuser)

M. Paternoster (1980)

Due danze Illiriche

V. Paternoster (1957)

Tema e manipolazioni

V. Paternoster (1957)

Giannino Stoppani suite

Omaggio a Nino Rota

Vito Paternoster (Italia)

Violoncello

Vito Paternoster ha intrapreso lo studio del violoncello a Bari, presso il Conservatorio “Piccinni”, dove il direttore Nino Rota, di cui era allievo, coltivandone il precoce talento, ne stimolò il debutto a 15 anni in sale prestigiose: a Milano per la “Piccola Scala” ed a Roma accompagnato dall’Orchestra “I Concerti dell’Arcadia” diretta da Riccardo Chailly. Ancora ventenne vince il concorso per primo violoncello presso l’Orchestra della RAI di Roma ed entra nel prestigioso complesso “I Musicisti di Roma” del quale ha fatto parte per oltre quarant’anni. Paternoster ha sempre affiancato l’attività di violoncellista a quella di compositore e direttore d’orchestra.

Pierluigi Camicia (Italia)

Pianoforte

Pierluigi Camicia ha una carriera internazionale iniziata grazie a diversi premi conseguiti in Concorsi Nazionali (Treviso) e Internazionali di grande prestigio, (Busoni, Ciani, Chopin) e con l’ammirazione e la stima di artisti quali Rostropovitch, Ferrara e Ciccolini. Titolare di cattedra al Conservatorio Piccinni di Bari da 1973, chiamato dall’allora direttore Nino Rota, Pierluigi Camicia è maestro di una schiera di talenti alla ribalta del concertismo e tiene Masterclasses per Università e Conservatori. Insieme a prestigiosi partner come Michael Flaksman, Ruggiero Ricci, Angelo Persichilli, Felix Ayo e Nina Beilina la sua attività cameristica è diventata sempre occasione di proposte musicali poliedriche e affascinanti. Nel 2000 ha ricevuto il Premio per la Musica Nelo Freni. Pierluigi Camicia è stato anche Direttore del Conservatorio “Tito Schipa” di Lecce.

Duo Weitzel - Pakusch

Domenica 21 aprile

ore 17.00

Villa Alta

via

Statale Abetone, 110

San Giuliano Terme

(Pisa)

J. Brahms (1833-1897)

Quattro canti sacri op.121

I. Denn es gehet dem Menschen

II. Ich wandte mich

III. O Tod, wie bitter

IV. Wenn ich mit Menschen und mit Engelszungen

F. Schubert (1797-1828)

Quattro Lieder

I. Abendstern

II. Lied eines Schiffers an die Dioskuren

III. Nachtstück

IV. Aus Heliopolis

R. Schumann (1810- 1856)

Tre Lieder

I. Der frohe Wandersmann op.77 n.1

II. Frühlingsfahrt op.45 n. 2

III. Der Einsiedler op.83 n.3

H. Wolf (1860- 1903)

Tre Lieder

I. Fußreise

II. Der Freund

III. Gebet

G. Mahler (1860- 1911)

Canti di un giovane in viaggio

I. Wenn mein Schatz Hochzeit macht

II. Ging heut' Morgen übers Feld

III. Ich hab' ein glühend Messer

IV. Die zwei blauen Augen

Prima del concerto aperitivo offerto da UnicoopFirenze
con degustazione prodotto FiorFiore Coop

Christoph Von Weitzel (Germania)

Baritono

Il baritono Christoph von Weitzel ha studiato canto con Barry Mora all'Opera di Frankfurt e con il Prof. John Lester (Montana-USA). Ha partecipato ad un master di Lied di Elisabeth Schwarzkopf ed in particolare ha collaborato con il Kammersänger Walter Berry. Ha completato i suoi studi Operaclass presso l'Accademia musicale di Würzburg (Hochschule für Musik) e lo studio d'opera di Monaco.

Ha cantato produzioni operistiche e recital di Lied in Europa, Nuova Zelanda e Sud Africa. "L'interpretazione del Lied di Weitzel tocca profondità esistenziali", "calda voce baritonale a tutto volume", "quando canta è davvero magico", "bellissimo repertorio e un artista eccellente". Si esibisce in recital in tutta Europa e oltreoceano, in Danimarca, Polonia, Svizzera, Austria, Spagna, Italia, Inghilterra, Repubblica Ceca, Nuova Zelanda, Sud Africa, India e altri. Le registrazioni di cd come "Winterreise" (F.Schubert), "Le più belle canzoni popolari tedesche", "Le più belle canzoni natalizie tedesche", "Dem Wasser zu singen" e "Helwich" (registrazione integrale dell'opera "Der Schmied von Marienburg", di Sigfried Wagner, figlio di R. Wagner) documentano la gamma della sua attività artistica.

Ulrich Pakusch (Germania)

Pianoforte

Ha studiato direzione d'orchestra, pianoforte e organo. Dal 2004 al 2011 Ulrich Pakusch è stato direttore degli studi e direttore d'orchestra al Teatro Mainfranken di Würzburg. Oltre al repertorio classico-romantico, ha diretto numerose opere del XX e XXI secolo. opere e composizioni in prima assoluta di Magret Wolf, Michael Obst, Manfred Trojahn e Gerhard Stäbler. Oltre alla sua attività universitaria, Ulrich Pakusch ha diretto i Berliner Symphoniker in occasione di una produzione operistica all'Israel Festival di Gerusalemme. Come organista, concerti ospiti lo hanno portato agli organi della Filarmonica di Berlino e della Konzerthaus am Gendarmenmarkt, della Basilica di San Pietro a Roma, Calgary, Auckland, Nazareth, Betlemme e Gerusalemme.

Florian Koltun

Domenica 05 maggio

ore 16.00

Villa Medicea

via

Palazzi, 21

Coltano

(Pisa)

L. van Beethoven (1770-1827)

32 Variazioni in Do minore WoO 80

Bach-Busoni (1866- 1924)

Ciaccona in Re minore

Nell'intervallo tra i due concerti aperitivo
offerto dalla Proloco di Coltano

Duo Wang - Koltun

Domenica 05 maggio

ore 17.30

Villa Medicea

via

Palazzi, 21

Coltano

(Pisa)

G. Rossini (1792-1868)

Ouverture da 'Il Barbiere di Siviglia'

C. Debussy (1862-1918)

Petite Suite

I. En bateau

II. Cortège

III. Menuet

IV. Ballet

F. Schubert (1797-1828)

Fantasia op. 103

Xin Wang e Florian Koltun (Cina - Germania)

Duo pianistico

Anna Xin Wang e Florian Koltun si sono incontrati nel 2008 come studenti alla Hochschule für Musik und Tanz Köln / Germania e poco dopo hanno formato la loro dinamica collaborazione musicale. Da allora hanno effettuato numerose tourné, con notevoli recital in Germania, Svizzera, Olanda, Belgio, Polonia, Francia, Austria, Italia, Spagna, Cina e Hong Kong. Sono regolarmente un duo pianistico di benvenuto in diverse sale da concerto famose come Berliner Philharmonie, Schloss Elmau in Germania, Qintai Concert Hall a Wuhan, Concert Hall a Xiamen, Henan Art Center a Zhengzhou, Concert Hall a Ningbo, Poly Grand Theatre a Hohhot e molti altri. Il duo pianistico Xin Wang e Florian Koltun si è esibito con molte famose orchestre, tra cui la Wuhan Philharmonic Orchestra, la Sinfonia Rotterdam, la Sinfonieorchester Aachen, i Zagreb Soloists, la Karlsbad Symphony Orchestra, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, la St. Petersburg Chamber Orchestra e la Berliner Camerata sotto la direzione di famosi direttori come Christopher Ward, Conrad van Alphen, Kazem Abdullah, Marek Stilec, James P. Liu, Eduardo Strausser e Fuad Ibrahimov. Il Duo è ospite fisso di festival internazionali come Skrjabin Piano Festival, "Friday Nights with Yury Revich" Wien Austria, International Art Festival Kotor Montenegro, International Music Festival Deia Spain, Festival "Palau March Museu" Palma Spain, "Festival de musique classique a Pompignan" Tolosa Francia, Palais Sommer Dresden Germania, "Monschau Klassik" Germania, "International Piano Festival Wuhan" Cina e molti altri. Xin Wang e Florian Koltun credono fermamente nel potenziale comunicativo della musica e le loro esibizioni portano gioia alle persone di tutto il mondo. Hanno trascinato il pubblico con il loro entusiasmo sostenendo con convinzione che suonare il piano è la cosa più divertente che due persone possano mai fare insieme.



I Cameristi dell'I.S.A.

Venerdì 10 maggio

ore 21.00

Pieve di

San Casciano

piazza

San Casciano, 1

Cascina

(Pisa)

W. A. Mozart (1756-1791)

**Quintetto in La maggiore
per clarinetto e archi K.581**

I. Allegro

II. Larghetto

III. Minuetto

IV. Allegretto con variazioni

C. M. von Weber (1786-1826)

Introduzione, Tema e Variazioni

I Cameristi dell'I.S.A. (Italia)

Gianluca Sulli clarinetto

Ettore Pellegrino violino

Antonio Scolletta violino

Luigi Gagliano viola

Andrea Crisante violoncello

Il complesso dei Cameristi dell'I.S.A. è formato dalle prime parti dell'Orchestra dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese e opera da alcuni anni con concerti in Italia riscuotendo ovunque unanimi consensi per la qualità degli artisti che lo compongono e per la particolarità dei programmi musicali. L'Istituzione Sinfonica Abruzzese, una delle più prestigiose Istituzioni Concertistico-Orchestranti da tanti anni protagonista della vita musicale italiana, si è dotata in questo modo di un agile strumento per la diffusione del repertorio cameristico, che va così ad affiancare l'abituale attività in ambito sinfonico a cui è chiamata dai propri scopi statuari e che ha caratterizzato, con grande successo, i suoi cinquant'anni di storia. Le produzioni dei Cameristi, oltre che nel cartellone dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese, hanno trovato ospitalità in importanti stagioni concertistiche italiane, sempre con grande successo di pubblico e di critica. Di organico variabile, l'ensemble dei Cameristi dell'I.S.A. affronta un repertorio che spazia dal barocco alla musica contemporanea, con un'attenzione particolare per la sperimentazione di nuovi linguaggi e per le originali combinazioni strumentali. Il complesso è stato inoltre protagonista di diverse prime esecuzioni assolute di lavori di cui è stato destinatario.

Emanuela Battigelli

Venerdì 17 maggio

ore 21.00

Villa Rita

loc. la Noce, 42

Uliveto Terme

(Pisa)

F. Bellotta (1834-1907)

Il mormorio del Mediterraneo

Melodia

Il ritorno del pastore

Capriccio op. 21

Fantasia

su “Il Trovatore” di Verdi op.10

Le quinte melodiche op. 32

I canarini

Scherzo caratteristico op. 29

I fiori

Improvviso per arpa op. 22

Emanuela Battigelli (Italia)

Arpa

Emanuela Battigelli, dopo il diploma in Arpa Cum Laude presso il Conservatorio Statale di Musica “Jacopo Tomadini” di Udine ha conseguito l’Artist Diploma in Israele presso la Samuel Rubin Academy of Music, Dipartimento di Musicologia della Tel-Aviv University. Si esibita come solista con l’Orchestra di Padova e del Veneto sotto la direzione di Luigi Piovano nelle Danse per arpa e orchestra d’archi di Claude Debussy (stagioni concertistiche dell’Orchestra Filarmonica di Torino e dell’Orchestra di Padova e del Veneto) per l’Accademia Filarmonica Romana alla 63^a Biennale Musica di Venezia (Teatro alle Tese) dove per la prima volta nella storia della Biennale di Venezia l’arpa è stata presentata come strumento solista, con brani commissionati per l’occasione dalla Biennale e a lei dedicati. Nel 2022, nuovamente come solista con l’Orchestra di Padova e del Veneto insieme al flautista Mario Caroli sotto la direzione di Marco Angius, prende parte al concerto di inaugurazione di Veneto Contemporanea e all’ incisione discografica per l’etichetta Brilliant Classics, suonando I Sentimenti di Carl Philipp Emanuel Bach di Hans Werner Henze. Nel 2023 ha partecipato come solista al Chigiana International Festival, suonando nel concerto interamente dedicato a Luciano Berio . La sua carriera solistica e cameristica l’ha inoltre portata a suonare in prestigiose rassegne come il Festival d’Aix-en-Provence, il Verbier Festival e la Biennale di Musica Contemporanea di Gerusalemme, e ad eseguire concerti per arpa ed orchestra insieme all’Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Tirgu Mures State Philharmonic Orchestra ed Israel Chamber Orchestra. Ha avuto il privilegio di collaborare come arpista con alcune fra le più importanti orchestre a livello mondiale quali Berliner Philharmoniker, London Philharmonia ed Orchestra del Teatro alla Scala, sotto la direzione di Maestri come Daniel Barenboim, Simon Rattle e Kirill Petrenko. Emanuela Battigelli è conosciuta per il suo interesse nel campo della musica contemporanea e per la capacità di creare programmi originali, ponendo l’arpa e la musica d’oggi in una luce moderna, profonda e comprensibile, anche grazie alla collaborazione con importanti compositori che le hanno dedicato brani solistici. Ha insegnato nei Conservatori di Udine e Foggia, e attualmente è docente di arpa presso il Conservatorio “F. Cilea” di Reggio Calabria.

Michel Bourdoncle

Giovedì 23 maggio

ore 21.00

*Villa
di Corliano*

via

Statale Abetone, 50

San Giuliano Terme

(Pisa)

L. van Beethoven (1770-1827)

Sonata op. 13 “Patetica”

I. Grave - Allegro di molto e con brio

II. Adagio cantabile

III. Rondo. Allegro

C. Debussy (1862-1918)

Due Preludi

I. Bruyères

II. Brouillards

D. de Séverac (1872- 1921)

Les muletiers devant le Christ de Llivia

S. Prokofiev (1891- 1953)

Sonata n. 7 op. 83

I. Allegro inquieto

II. Andante caloroso

III. Precipitato

A seguire buffet salato
offerto da ‘Osteria all’Ussero da Antonio’

Michel Bourdoncle (Francia)

Pianoforte

Ha studiato al Conservatorio Nazionale Superiore di Musica e Danza di Parigi, con Geneviève Joy, Jean Hubeau, Christian Ivaldi e Dominique Merlet. Nel 1984 ha vinto un Gran Premio al Concorso Internazionale Acanthes presieduto da Iannis Xenakis. Nel 1986 una borsa di studio lo ha portato al Conservatorio Tchaikovsky di Mosca dove Henriette Mirvis, Samvil Alumian, Mikhail Vosskressensky e Lev Naoumov sono stati i suoi mentori. Nello stesso anno ha vinto un premio al Primo Concorso Pianistico Franz Liszt di Utrecht. Michel Bourdoncle ha un'attiva carriera concertistica e si esibisce regolarmente nelle più importanti sale in tutto il mondo: Carnegie Hall di New York, Sala di São Paulo, Teatro Municipal di Rio de Janeiro, Great Hall di New York, Teatro di San Paolo, Sala Grande del Conservatorio Tchaikovsky di Mosca, Palazzo Anichkov a San Pietroburgo, Sala Verdi di Milano, Weinbrenner Saal di Baden-Baden, il Teatro Real di Madrid, la Salle Gaveau e il Théâtre du Châtelet di Parigi, il Teatro Toursky di Marsiglia, il Corum di Montpellier, la Salle Paderewsky di Losanna, la Grande Salle del Conservatorio Reale di Bruxelles, il Teatro Filarmonico di Odessa, la Filarmonica di Chisinau, la Smetana Hall di Praga, la Suntory Hall di Tokyo, il Poly Theatre di Pechino e il Grand Theatre di Shanghai. Michel Bourdoncle si è esibito con: Geneviève Joy, Luba Timofeyeva, Sa Chen, Cristina Anghelescu, Marianne Picketty, Cécile Perrin, Erick Friedman, Florin Ionescu-Galati, Pierre Hommage, Francis Duroy, Olivier Charlier, Mark Peskanov, Yuri Bashmet e i Solisti di Mosca, Kirill Rodin, Stephen Kates, Dominique de Williencourt. È il dedicatario di opere di molti compositori, tra cui Carlos Roque Alsina, Nicolas Bacri, Tristan Patrice Challulau. Ha registrato con Doron Music, Ems Master Sound, Naxos Marco Polo, 3D Classics. Dal 1981 al 1991 Michel Bourdoncle ha lavorato come accompagnatore per il Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi per la musica e la danza. Ha anche insegnato pianoforte al Conservatorio Nazionale Superiore di Lione per la Musica e la Danza, e musica da camera al Conservatorio regionale di Marsiglia. Dal 1987 insegna pianoforte al Conservatorio Darius Milhaud di Aix-en-Provence.

A S S O C I A Z I O N E
FANNY M. ENDELSSOHN



I Luoghi della Musica

Teatro Comunale “G. Rossini”

Fondato nel 1922 nella frazione del centro termale, proprio affianco al parco sull'argine del fiume Serchio, diventò ben presto un punto di riferimento culturale per tutto il territorio, dove furono rappresentate opere, operette e prosa. Pochi anni dopo divenne anche sala cinematografica. Nel 1995 iniziò la ristrutturazione che lo portò a recuperare le attività grazie a un progetto che ha riorganizzato i piani orizzontali tra la scena, l'arco scenico e la sala con la finalità di abbattere la quarta parete invisibile - quella del boccascena - del teatro tradizionale e superare la divisione tra pubblico e attori, tra sala e scena. Il teatro è stato riaperto nel 2001 con gestione inizialmente affidata alla Fondazione “Sipario Toscana”. Nel 2018, attraverso un bando pubblico, il Comune di San Giuliano Terme ha affidato la nuova gestione alle Associazioni The Thing e Antitesi Teatro Circo che hanno iniziato le attività il 9 marzo 2019. Per identificare meglio il Teatro e differenziarlo dai molti Teatri Rossini italiani è stato soprannominato “RóRò”, un appellativo pensato anche per farlo sentire più vicino ai cittadini, proprio come se fosse un amico, luogo della comunità e per la comunità. Il RóRò si caratterizza per essere il primo teatro in Toscana con una ricca programmazione di circo contemporaneo di alto livello.

Villa Poschi

Inserita nel centro abitato di Pugnano, lungo le pendici collinari, Villa Poschi si colloca nel processo di rinnovamento edilizio che nel Settecento investe il contado pisano. Nel 1791 il nobile pisano Vincenzo Poschi innalza, amplia e orna questa sua residenza di campagna risalente al Seicento. La villa è disposta su tre piani posti in comunicazione da una scala decentrata a unico blocco che, per analogie progettuali, rinvia a un disegno autografo di Ignazio Pellegrini. I piani sono caratterizzati ciascuno da un salone centrale sul quale si affacciano le altre stanze. L'allestimento decorativo dell'interno è svolto attraverso soluzioni variegate con repertori iconografici che spaziano dai temi consolidati di gusto rococò a quelli di stile neoclassico. Tra gli autori degli apparati pittorici della Villa si annoverano: Luigi Ponchini, Giovanni Corucci (allievo del Tempesti) e Giuseppe Natilli.

Museo Piaggio

Il Museo Piaggio è stato inaugurato nel marzo del 2000 nei locali dell'ex officina attrezzeria, uno dei corpi di fabbrica più antichi e affascinanti del complesso industriale di Pontedera, dove l'azienda insediò la propria produzione a partire dai primi anni Venti del '900. Il Museo è nato per conservare e valorizzare il patrimonio

storico di una delle più antiche imprese italiane e si pone l'obiettivo di ricostruire le vicende di Piaggio e del suo Territorio ripercorrendo un lungo tratto di storia italiana, fatto di trasformazioni economiche, di costume e di sviluppo industriale, attraverso l'esposizione dei suoi prodotti più famosi e rappresentativi e grazie alla ricchissima documentazione conservata nell'Archivio Storico. Completamente rinnovato nel 2018, giunto ai 20 anni di attività e con quasi 700.000 visitatori, il Museo Piaggio occupa oggi 5.000 metri quadrati, con più di 250 pezzi esposti. Esso è dunque il più grande e completo museo italiano dedicato alle due ruote e accoglie esemplari unici che raccontano non solo la storia del Gruppo Piaggio e dei suoi marchi, ma ripercorrono la storia della mobilità e dello sviluppo industriale e sociale del Paese, perché la memoria storica di Piaggio attraversa l'intera storia dei trasporti: navi, treni, aeroplani, auto, scooter, motociclette sono nate dalla casa madre e dai suoi marchi. Il Museo si propone così come l'unico in grado di ripercorrere, in Italia, la storia di un comparto ad altissimi contenuti tecnologici e di innovazione, la cui evoluzione ha segnato la storia d'Europa.

Palazzo Blu

Palazzo Blu è un centro espositivo e culturale, gestisce il Museo che ospita la collezione d'arte della Fondazione Pisa, organizza mostre temporanee e promuove iniziative nell'adiacente auditorium. Il nome del Palazzo ricorda il colore azzurro cielo della ritrovata facciata settecentesca. Il Palazzo, restaurato e strutturato per realizzare un centro di attività culturali ed espositive, è stato affidato alla Fondazione Palazzo Blu. Il complesso del Palazzo comprende: il Museo, che occupa l'intero palazzo principale, ospita l'esposizione permanente delle collezioni della Fondazione Pisa e le esposizioni "dossier"; le sale per esposizioni temporanee, al piano terreno del Palazzo e negli annessi un moderno auditorium di 130 posti. Le collezioni sono state arricchite negli anni con acquisti di singole opere o intere raccolte da parte della Fondazione Pisa che ha stanziato, e continuamente alimenta, un cospicuo fondo per questo fine. La collezione raccoglie opere d'arte o documenti (inclusi archivi fotografici) riguardanti Pisa e il suo territorio per l'autore, il tema o il committente. Ai trecenteschi fondi oro, come il polittico di Agnano di Cecco di Pietro, e al Cristo in pietà di Nino Pisano si sono così aggiunte tele dei maggiori pittori pisani del Seicento come Orazio e Artemisia Gentileschi e Orazio Riminaldi, e opere di autori dei secoli seguenti, come Desmarais e gli ottocenteschi Macchiaioli, con Luigi Gioli. Altri acquisti, ³³

singoli o di intere collezioni, hanno riguardato pitture, monete e mobili antichi, formando un complesso che presenta, attraverso opere di grande importanza ed eccellente qualità, una storia dell'arte pisana dal Trecento ad oggi. Fra gli acquisti più recenti segnaliamo “Cristo e la Samaritana” di Artemisia Gentileschi e il ritratto della stessa Artemisia di Simon Vouet. Nel sottosuolo sono esposti i pezzi più interessanti, provenienti dagli scavi effettuati all'interno del Palazzo e nella adiacente area. Opportunamente restaurati, piatti, bacili, brocche, monete e altri oggetti metallici, accompagnati da pannelli didascalici, raccontano la storia dell'area del Palazzo a partire dal Mille. Al primo piano del Palazzo le sale prospicienti il cortile interno sono dedicate alle collezioni, in particolare quella numismatica, di Ottavio Simoneschi, mentre quelle che si affacciano sul lungarno presentano la ricostruzione, con arredi e dipinti d'epoca, della dimora signorile sette-ottocentesca, con la sala da musica, quella da gioco e quella da banchetto. Le sale delle esposizioni temporanee si snodano su un percorso vario e articolato al piano terreno e al primo piano dell'ala est del Palazzo e delle antiche scuderie.

Villa Alta

Villa Alta, elegante e prestigiosa dimora storica dell'800, immersa in un grande parco di alberi secolari, si trova in una suggestiva posizione panoramica che spazia nella grande pianura fino a Piazza dei Miracoli e al mare. Dalle mappe leopoldine la Villa originariamente era situata in basso, a livello della strada del lungomonte pisano, all'interno della tenuta di Corliano, come seconda casa per la villeggiatura dei nobili Agostini. Alle origini era stata di proprietà di Ranieri Bocca. La figlia Margherita aveva sposato Ludovico Agostini permettendo così di ampliare la tenuta di Corliano da San Giuliano Terme fino alla Pieve di San Marco a Rigoli. La Villa divenne proprietà di Cesare Studiati in seguito al suo matrimonio con Giuseppina Agostini Venerosi della Seta. Cesare Studiati assecondando per amore un desiderio della moglie Giuseppina, fece smontare la Villa e ricostruire nella posizione attuale, permettendo alla giovane di godere di un suggestivo panorama. Nel 1947 la proprietà fu acquistata dalla famiglia Mugnaini, che fece dipingere tutte le stanze di giallo coprendone i pregevoli affreschi. Nel 1992 la proprietà passò ad Armando Cecchetti e con un importante intervento di ristrutturazione ha riportato alla luce e all'originario splendore gran parte degli affreschi, come le splendide “Sala Paradiso”, “Sala degli Angeli”, “Sala della musica”. Oggi, grazie all'impegno e alla dedizione degli eredi Cecchetti, la residenza rivive il

Villa Medicea di Coltano

fascino del passato.

La Villa Medicea di Coltano si trova nella omonima frazione di Pisa, immersa nel verde della Tenuta di Coltano. La sua realizzazione, nel 1587, su incarico di Francesco I de' Medici, si deve al Buontalenti ed è caratterizzata dalla presenza di fortificazioni, con quattro torrette agli angoli. Nel 1737 i Lorena, entrati in possesso del patrimonio Mediceo, la ampliarono e abbellirono usandola anche come luogo di rappresentanza, come in occasione della visita di Francesco I di Borbone nel 1785. Nel 1860 entrò nella Dotazione della Corona e vi dimorò per un certo tempo Vittorio Emanuele II. I Savoia la donarono all'Opera Nazionale Combattenti che si occupò del completamento della bonifica, tra il 1920 e 1933, che consentì lo sfruttamento agricolo dell'area. Attualmente è proprietà del Comune di Pisa; in uso quale Sede dell'Ente Parco Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli fino alla fine del secolo passato oggi viene gestita dalla Proloco di Coltano che ha realizzato un'area museale e la tiene aperta al pubblico, organizzando anche eventi culturali, musicali, teatrali e didattici.

Pieve di San Casciano

Il primo documento attestante l'esistenza della pieve risale al 970, quando ancora portava la dedicazione dei Santi Cassiano e Giovanni Battista. Nell'impianto basilicale e nella facciata, sono richiamate le soluzioni architettoniche introdotte da Buschetto nella Cattedrale pisana. Il prospetto, incompleto nella parte sommitale, si presenta scandito in cinque arcate cieche contenenti oculi, tarsie, decorazioni a losanghe e i tre portali di ingresso. Dell'ampia serie di decorazioni esterne meritano un'attenzione particolare i leoni con preda, disposti gli angoli, e i tre architravi. Sopra il portale sinistro (da notare la lavorazione a trapano nell'impianto floreale) si svolge una Caccia fantastica con uomini, orsi, draghi, leoni, arieti ed altri animali. Sull'architrave centrale ammiriamo la raffigurazione più complessa, comprendente gli episodi della Guarigione del cieco di Gerico, la Resurrezione di Lazzaro e l'ingresso del Salvatore in Gerusalemme. Sul sarcofago di Lazzaro è leggibile la firma di Biduino. L'interno della pieve ci appare scandito da colonne intervallate da pilastri, con altari del XVII-XVIII secolo e confessionali in pietra serena. La chiesa conserva un fonte battesimale a immersione (XI-XII secolo); di forma ottagonale, è ricavato da un unico blocco di verrucano. Documenti e foto d'epoca testimoniano l'esistenza di una torre campanaria disposta sulla destra della facciata. Il campanile attuale è frutto della ricostruzione avvenuta

Villa Rita

dopo la distruzione operata dai tedeschi durante l'ultimo conflitto mondiale.

Villa Rita, antica dimora del 1400, si trova alle pendici dei Monti pisani, con davanti il fiume Arno. Fa parte di un antico borgo, chiamato borgo di Noce. La posizione del borgo, dal punto di vista climatico è particolarmente protetta e fertile, per questo motivo adatta alle coltivazioni di fiori. Tutto questo ha fatto sì che fosse considerata la residenza estiva e la fattoria di antiche famiglie pisane e fiorentine: Lanfreducci, Lanfranchi, Mosca e Upezzinghi. Le sue origini sono molto antiche, il primo documento del catasto a noi pervenuto risale al 1436, di cui la attuale proprietaria ha le copie. La villa ha la forma di una zeta composta da un lungo corpo centrale, che ha l'aspetto di un imponente edificio di stampo rurale e di due accorpamenti laterali che formano la zeta, è posizionata al centro del borgo parallela ai monti pisani, ha davanti il fiume Arno e le Terme di Uliveto, con il loro splendido giardino che si estende lungo il fiume. Numerose sono le testimonianze delle nobili famiglie che si sono succedute: gli stemmi del salone centrale, i capitelli, le volte affrescate, i pavimenti in cotto originali dell'epoca i soffitti di alcuni ambienti del piano terra fatti a cassettoni di legno e altri con travi intarziate e formelle in cotto con bassorilievi eseguiti a mano.

Villa di Corliano

Il "Palazzo al Borgo di Corliano" venne costruito tra il 1536 ed il 1593 dalla famiglia dei della Seta come sede della Accademia degli Svegliati e fu in precedenza una villa della gens Venuleia, famiglia consolare romana di origine etrusca, duoviri della colonia Alfea (Pisa), praetor Etruriae e magister della confraternita sacerdotale dei Fratres Arvales. Nel 1126 la "Guardia di Corliano" risulta in possesso dei Visconti, rappresentanti degli Obertenghi a Pisa. Al 17 giugno 1536 s.p. risale l'atto di vendita della proprietà da parte dei banchieri fiorentini Giovanni e Bernardo di Francesco Spini di un "Palazzo da Signore, con una scala di fuori, con un ballatoio davanti la porta maggiore, con fonte e con terra intorno ad uso di detto palazzo", in favore di Pietro di Nicolao della Seta e dietro esborso di 1500 fiorini fiorentini. Il fiorentino Vincenzo di Luca Pitti descriveva la Villa di Corliano come "il più bel Palazzo che sia intorno Pisa" nel 1616. I soffitti del salone e del vestibolo di ingresso, affrescati dal pittore Andrea Boscoli tra il 1590 e il 1593, rappresentano scene mitologiche tratte dalle Metamorfosi di Ovidio ed i segni zodiacali; al centro del salone il grande affresco detto "Convivio delle divinità".

Sede di numerose Accademie da quella degli Svegliati fino alla Colonia Alfea, filiazione pisana della Accademia dell'Arcadia, ha in facciata i fregi dell'Accademia degli Stravaganti (una tartaruga ed una lepre). All'esterno graffiti tipici del manierismo, che rappresentano le virtù accademiche della "Fortezza, Abbondanza e Fortuna". Considerata l'ottima acustica del salone delle feste, è interessante ricordare che il padre di Galileo, Vincenzo Galilei, musicista, fu membro di questa accademia neoplatonica che si opponeva alla cultura aristotelica e, con ogni probabilità, coltivava studi musicali.

A S S O C I A Z I O N E
FANNY M. ENDELSSOHN

Con la partecipazione di





XI Festival Musicale Internazionale Fanny Mendelssohn

Concerti in dimore storiche del Lungomonte Pisano

9 febbraio - 23 maggio 2024

Musik*Arte*

ASSOCIAZIONE
FANNY MENDELSSOHN



ADSI
Associazione Dimore Storiche Italiane
Indirizzo: Zuccato